

“Entriamo in pista”!

PARAGRAFO 1: Il punto di partenza della ricerca

Noi alunni della classe 4^B del Liceo Scientifico “M.Delfico” di Teramo, abbiamo deciso di impegnarci nel progetto “A Scuola di OpenCoesione” perché ci è sembrato importante conoscere un po’ più da vicino le scelte politiche relative alla nostra città, ma anche stimolante impegnarci in un’azione di “monitoraggio civico”. Abbiamo svolto i primi incontri nei mesi di Novembre e Dicembre, con l’aiuto della prof.ssa A. Esposito, nostra Tutor, e della referente del Centro Europe Direct di Teramo, Dott.ssa P.Casalena, nostro prezioso punto di riferimento. Dopo esserci addentrati nel mondo fino a quel momento sconosciuto delle “politiche di coesione” alla scoperta dei tanti progetti che tali politiche sostengono, abbiamo scelto di analizzare un progetto già portato a termine dal Comune di Teramo, relativo ad una pista ciclo-pedonale nel quartiere Gammarana, nell’intento di verificare:

-la correttezza dell’amministrazione nell’utilizzo dei fondi pubblici;

-eventuali criticità nella realizzazione dell’opera;

-l’effettivo raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione del quartiere.

Nella preparazione della seconda lezione abbiamo approfondito e ricostruito, attraverso l’analisi degli opendata reperiti sui siti governativi, regionali e comunali, la storia amministrativa del nostro progetto; abbiamo poi cercato ulteriori notizie sulla stampa e sulle TV locali per capire come il mondo dell’informazione e la cittadinanza avevano accolto e giudicato tale opera.

PARAGRAFO 2: Dati e informazioni trovate

Punto di partenza del lavoro è stato l’analisi della scheda progetto presente sul sito Opencoessione.gov, nella quale abbiamo verificato che tale progetto aveva ottenuto un finanziamento di **358.168,07 euro** di cui il **37,64%** provenienti da fondi europei, il restante **62,36%** reperito dal fondo di rotazione (Co-finanziamento nazionale), all’interno del ciclo di programmazione 2007/2013. Approfondendo poi l’indagine, abbiamo esaminato il POR-FESR 2007/2013 della Regione Abruzzo, ente programmatore: abbiamo scoperto che si tratta di un documento programmatico molto articolato ed ampio che definisce le strategie e gli interventi di utilizzo delle risorse comunitarie assegnate dal Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro delle politiche di coesione. Non è stato facile reperire informazioni sul nostro specifico progetto, ovviamente non menzionato esplicitamente, ma abbiamo infine compreso che poteva essere ricondotto all’asse IV (sviluppo territoriale), e che è stato finanziato allo scopo di concretizzare uno specifico obiettivo dei POR FESR, quello di “promuovere l’attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell’ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri, nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna”.

La nostra indagine è proseguita poi con l’esame degli opendata forniti dall’ente attuatore, il Comune di Teramo. Navigando sul sito abbiamo potuto conoscere “più da vicino” la storia amministrativa del progetto, ma anche imparato quanto possa essere complessa e lunga la realizzazione di un’opera pubblica: la traccia più “antica” che abbiamo trovato è relativa al suo inserimento nella programmazione 2012/2014 del Comune di Teramo e all’approvazione del

“livello preliminare” del progetto da parte della Giunta Comunale il 28 Novembre 2013; abbiamo poi trovato notizia ,sempre nello stesso anno, di una gara d'appalto con cui l'Amministrazione ha individuato i progettisti, l'arch. Procaccini e il Geometra Grazietti, i quali hanno trasmesso al Comune una prima documentazione nel Luglio 2014 e poi un'integrazione nel Marzo 2015:l'approvazione della documentazione presentata, ad opera del Consiglio comunale, c'è stata il 31 Marzo 2015, ma non è stata unanime(su 31 votanti, 19 favorevoli,12 astenuti).Il 21 Settembre 2015 i lavori sono stati affidati alla Ditta“Di Eleuterio”,che li ha iniziati il 7 Ottobre 2015 e conclusi il 18 Dicembre.

Abbiamo poi rintracciato vari “atti dirigenziali” emanati poco prima della conclusione del progetto, che autorizzavano, oltre a lavori complementari di vario genere, anche altri due progetti, uno di “completamento” della pista, l'altro finalizzato alla”eliminazione delle interferenze della pista ciclopedonale con un cantiere limitrofo inerente la realizzazione di una rotatoria”.

Al termine dell'indagine “istituzionale”abbiamo cercato notizie sui media ed abbiamo riscontrato una tendenza per lo più critica nei confronti dell'opera in questione, anche, a quanto sembra, da parte dei cittadini, degli operatori economici e delle associazioni del quartiere.

PARAGRAFO 3: Il punto d'arrivo della nostra ricerca

La ricerca effettuata, nonostante abbia richiesto un notevole impegno, ci ha lasciato molti dubbi e perplessità: abbiamo davvero ricostruito tutti i passaggi della storia del nostro progetto? Quanti documenti ci saranno sfuggiti? E quanti dati non avremo saputo analizzare, soprattutto quelle complesse tabelle contenenti bilanci preventivi, consuntivi, liquidazioni, ecc?Il nostro monitoraggio civico sarà davvero efficace?E perché, un'opera pubblica che secondo noi avrebbe dovuto ricevere il consenso di tutti ha prodotto tanto dissenso?Certo, a questo punto, abbiamo bisogno di compiere altri passi per ottenere ulteriori informazioni e raccogliere spunti di analisi e di riflessione:abbiamo bisogno intanto di parlare con degli esperti(di urbanistica, di mobilità sostenibile, di ambiente, ma anche di amministrazione e leggi) che possano offrirci pareri competenti ed oggettivi sulla correttezza della procedura amministrativa seguita, sulla regolarità degli appalti e sull'efficacia della spesa, sulla qualità della struttura realizzata e sull'impatto da essa prodotto; abbiamo bisogno di parlare con la gente del quartiere, o che il quartiere lo frequenta, con gli sportivi che dovrebbero essere i maggiori fruitori di tale pista; con chi conosce davvero e da vicino la storia del progetto, e la conosce in modo disinteressato. E tutto questo ci sembra importante non solo perché stiamo “lavorando ad un progetto scolastico”, ma perché ci piace molto “l'idea “ che il progetto che stiamo monitorando richiama, quella di un modo di vivere più ecosostenibile e vicino alla natura. Infatti vogliamo chiudere questo report proponendo la visione di una puntata del programma RAI” PRESA DIRETTA” andata in onda il 9/1/2018 proprio sull'importanza della bici, uno spunto in più per far riflettere tutti noi. <http://www.presadiretta.rai.it/dl/portali/site/puntata/ContentItem-66ee458b-bc8c-4661-a228-866c2a22def3.html>